

**Prima
domenica
di Quaresima**

Anno A

SIGNORE DA CHI ANDREMO?
L'EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA
VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Una grande opera "penitenziale" è ascoltare come amore la Parola e calarla nella nostra vita, perché prima della mortificazione viene il nutrirsi con la Parola che sazia la nostra fame di autenticità.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. Mt 4, 1-11.

Una sola è la Parola a cui legare la vita e affidare noi stessi,
una sola l'Alleanza che dona libertà e rende veramente figli,
figli e non più schiavi di voglie e passioni solo apparentemente vincenti
padroni per un momento del mondo e schiavi per sempre del Maligno

Uno solo è il Pane che sazia la vita, Parola divenuta Pane,
disceso dal cielo, donato dal Padre per nutrire i suoi figli
non un pane abbondante per tenere sottomesse le folle
sazi nel ventre ma vuoti nel cuore e senza speranza, rubata da Satana

Uno solo il vero potere che non toglie la libertà, ma rende fratelli
lo insegna il Servo di Dio che lava i piedi dei discepoli suoi e chiede di imitarlo
non un effimero dominio sui regni e popoli, parvenza di gloria
condanna alla schiavitù dell'antico Avversario, nemico di Dio e dell'uomo

All'inizio di un nuovo esodo, cammino di purificazione,
davanti ad un bivio: schivi o liberi, tristezza o gioia, dannati o beati ...
Gesù ha già aperto la strada: obbediente alla parola del Padre
seme sepolto, grano macinato e infine... Pane di vita per tutti

La prima lettura (Gen 2, 7-9; 3, 1-7) racconta l'origine del peccato: al dono di Dio - il giardino con ogni sorta di alberi - l'uomo risponde lasciandosi coinvolgere dal tentatore e scopre la propria debolezza lontano da Dio: si vede nudo e sente il Creatore come un pericolo. Il Vangelo (Mt 4, 1-11) propone la pagina del deserto con la vittoria di Gesù sul tentatore: il Maestro si fida del Padre e delle sue parole - "*sta scritto*" - e riesce a superare l'inganno di chi vuole convincerlo che avrà successo solo se volta le spalle a Dio e punta solo sulle forze a lui alternative. La vittoria di Gesù è un primo vangelo, una bella notizia, che fonda anche il cammino del discepolo che punta alla pasqua come occasione per risorgere, tornando dal peccato alla fedeltà, dalla chiusura all'accoglienza del dono dell'Altissimo.

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Un impegno

Per vivere questa Parola valutiamo le possibili soluzioni alle fatiche in famiglia e cerchiamo di attuare quanto è in linea con la proposta del vangelo che chiede fiducia, pazienza, fatica, ma assicura anche la vera gioia.

una FAMIGLIA in PREGHIERA

Signore, ogni giorno facciamo i conti con la tentazione: dominare sugli altri, risolvere tutto senza fatica, cercare strade facili, mettere la gioia nel possedere... Abbiamo scoperto che c'è una strada verso la vera libertà; la strada che tu per primo hai percorso giungendo alla meta della vera pasqua, il traguardo della gioia, la vita senza fine. Il nostro cammino comincia con una certezza: seguendo te non sbagliamo strada, anche se la tua strada sembra più impegnativa. Sei tu l'unico Pane che sfama il desiderio di felicità.

A cura di don Remigio Menegatti; un commento specifico per **RAGAZZI** in **PARLO CON TE**, anno A, EDB e nel sito www.parroccchiadiillasi.it area commento alla Parola